



**TEST SOSPESI**  
L'azienda farmaceutica AstraZeneca ha sospeso i test del vaccino sviluppato in collaborazione con l'Università di Oxford e l'Irbm di Pomezia

Si allontana la speranza di avere un vaccino contro il Covid-19 entro questo inverno. Ieri l'azienda farmaceutica AstraZeneca ha annunciato di aver sospeso tutti i test del vaccino sviluppato in collaborazione con l'Università di Oxford e l'Irbm di Pomezia. Uno stop causato da una infiammazione spinale sviluppata in uno dei 50mila volontari cui era stata inoculata la versione sperimentale del vaccino. Un'infiammazione che potrebbe anche non essere collegata al farmaco ma ora bisognerà verificarlo.

«Siamo in attesa che il caso sottoposto al comitato indipendente di esperti venga analizzato - ha dichiarato Piero di Lorenzo, amministratore delegato dell'Irbm -. Aspettiamo dunque il loro giudizio per il proseguimento degli ulteriori test». Il volontario che ha sofferto la reazione sospetta si trova in Gran Bretagna ma i test sono stati sospesi anche



**IL CASO** Infiammazione spinale in uno dei volontari che stanno testando il farmaco sviluppato a Oxford e in Italia

# Vaccino, stop alla sperimentazione Adesso si rischia un ritardo di mesi

negli Stati Uniti e in Brasile. Lo stop è un bruttissimo colpo alle speranze di risolvere definitivamente il problema della pandemia in breve tempo. Tra i tanti in fase di sviluppo, il vaccino di Oxford è infatti uno di quelli su cui si puntava maggiormente, tanto che l'Italia ne aveva già prenotato una prima fornitura per vaccinare medici e soggetti a rischio. Ora però rischia di accumulare un ritardo di alcuni mesi e quindi la speranza si sposta sui concorrenti: in fase avanzata di sperimentazione ci sono altri due vaccini in Usa, senza contare quello cinese e quello russo che però destano perplessi-

zione potrebbe riprendere e concludersi se le verifiche dovessero accertare che la reazione avversa non è collegata al vaccino. Il problema, con una pandemia in pieno corso, sono i tempi: «Lo stop non significa che il vaccino è morto - conferma l'immunologo Sergio Abrignani -. In genere questi stop durano 6-8 mesi, ma se il problema dovesse essere facilmente individuato anche meno». La nota positiva però c'è: lo stop significa che lo sviluppo del vaccino si sta effettuando senza tralasciare la sicurezza. Con buona pace della teorie dei No Vax.

Insomma, la sperimentazione potrebbe riprendere e concludersi se le verifiche dovessero accertare che la reazione avversa non è collegata al vaccino. Il problema, con una pandemia in pieno corso, sono i tempi: «Lo stop non significa che il vaccino è morto - conferma l'immunologo Sergio Abrignani -. In genere questi stop durano 6-8 mesi, ma se il problema dovesse essere facilmente individuato anche meno». La nota positiva però c'è: lo stop significa che lo sviluppo del vaccino si sta effettuando senza tralasciare la sicurezza. Con buona pace della teorie dei No Vax.

Claudio Neve

AL POLITECNICO

## Il piano Academy Cim 4.0 dedicato alla manifattura

Nasce l'Academy Cim 4.0, il nuovo piano didattico dedicato alla manifattura additiva e le tecnologie per la digitalizzazione d'impresa previsto all'interno del Competence Center del Politecnico. Il progetto (350 ore di formazione) ha ricevuto il plauso del sottosegretario all'Economia Gian Paolo Manzella che ha annunciato l'arrivo di nuove risorse per finanziare la digitalizzazione delle piccole e medie imprese. Presenti anche il rettore Guido Saracco e l'assessore regionale Elena Chirino che ha elogiato: «la formazione veloce per impiegare subito i giovani in settori di sviluppo importanti come l'automotive e l'aerospazio».



[ R.L.E. ]

**IL BOLLETTINO: IL DATO PIÙ ALTO DELLA FASE 2**

## Contagi triplicati in 24 ore Numero di positivi oltre 100

I contagi in Piemonte salgono oltre quota cento. Il bollettino diffuso ieri registra 112 nuovi casi di positività (numero triplicato rispetto a martedì), il dato più alto mai registrato un tutta la fase 2. Una crescita costante, oscillante ma progressiva quella della curva del Covid, ma la soglia dei 100 infetti in un solo giorno non era mai stata superata, con numeri che a inizio agosto erano di poco superiore alla decina e che lentamente sono saliti. Contagi in aumento attribuiti allo screening sui turisti che rientrano a casa dalle ferie, ma ora anche a un focolaio nella casa di riposo San Francesco di Rivarolo Canavese. Anche due sacerdoti di Dronero sono risultati positivi al coronavirus. Non cambia il numero dei ricoveri in terapia intensiva che restano 9, mentre sono in calo i ricoveri ordinari. Ieri nessun decesso.

**IL FATTO** Gtt potenzia il personale, più corse sulle principali linee e per la metropolitana

## La prima campanella preoccupa i presidi «La temperatura sarà segnata sul diario»

La prima campanella preoccupa non poco i presidi, come denunciato dal presidente dell'Aip, Antonello Gianelli, secondo cui in alcune parti d'Italia il nuovo anno scolastico potrebbe anche non cominciare da lunedì. Ma non di meno tiene alta l'attenzione della Regione Piemonte che ha scelto di confermare la data del 14 settembre rafforzando le misure di prevenzione. Se il Governo ha voluto affidare la responsabilità della rilevazione della temperatura degli studenti alle famiglie, il Piemonte ha introdotto per le scuole l'obbligo di verificarlo. Questo prevede, infatti, l'ordinanza firmata dal governatore Alberto Cirio. Nel caso in cui la scuola «per ragioni oggettive

e comprovate», non fosse nelle condizioni di farlo, dovrà prevedere un meccanismo di verifica quotidiana, attraverso un'autocertificazione che potrà essere fornita sul registro elettronico, sul diario o su un apposito modulo, per controllare che la temperatura sia stata effettivamente misurata dalla famiglia. Nel caso in cui uno studente dovesse presentarsi senza tale autocertificazione, la scuola avrà l'obbligo di misurare la febbre per consentirne l'ingresso in classe. «Mandare a scuola un bimbo con la febbre mette a rischio lui, gli altri bambini e tutto il personale scolastico. Questo non lo possiamo permettere, perché vogliamo che quando i nostri figli sono a scuola



siano in un luogo sicuro» spiegano il governatore Cirio e l'assessore all'Istruzione, Elena Chiorino. Non meno delicata la questione dei trasporti, per cui Gtt ha rafforzato il servizio garantendo più corse lungo le linee di forza per assicurare il distanziamento sui mezzi pubblici dalla prossima settimana. Po-

tenziate le linee 3, 4, 13, 2, 11, 17 e 17 barrato, 18 e 57. Saranno garantiti anche più autisti e più corse sulle linee scolastiche, con servizi aggiuntivi specifici anche attraverso autobus granturismo. In superficie viaggeranno in totale 786 bus, di cui 148 di privati, e 130 tram. Infine, la metropolitana viaggerà al



La Regione Piemonte ha introdotto l'obbligo per le scuole di verificare la misurazione della temperatura prima dell'ingresso. Gtt ha rafforzato le corse di tram, bus e metro in vista del 14 settembre

massimo delle sue potenzialità con 24 treni in servizio. Questo il Piano redatto da Gtt e presentato ieri sera al Prefetto Claudio Palomba, alla sindaca Chiara Appendino, all'assessore comunale ai Trasporti Maria Lapietra e al collega della Regione Piemonte, Marco Gabusi. «È stato fatto un lavoro importante

che ci consente di essere sereni in vista della riapertura delle scuole - spiega l'assessore Gabusi -. Abbiamo fatto il massimo e con 300mila euro di spesa al mese siamo in grado di coprire tutti costi che ci si prospettano. È fondamentale in questo senso lo stanziamento del Mit».

[ A.P. ]